

n. 18 luglio 2009

DUE SICILIE: PELLICCIARI, COME LA MASSONERIA FECE IL RISORGIMENTO

(Lettera Napoletana) – È uscito di recente *Risorgimento ed Europa* della storica Angela Pellicciari (Fede&Cultura, pp. 124, € 12,00). Il volume, che può essere richiesto all'Editoriale Il Giglio (info@editorialeilgiglio.it), raccoglie una serie di articoli apparsi su *La Padania*, *Il Foglio* e *Studi Cattolici*. Il filo conduttore è la critica netta e senza mediazioni al cosiddetto Risorgimento ed all'unificazione dell'Italia con il supporto di una importante documentazione. Centrale è l'analisi del ruolo della massoneria. Agli stessi argomenti sono dedicati i precedenti saggi della Pellicciari *Risorgimento da riscrivere* (Ares, 1988), *L'Altro Risorgimento* (Piemme 2000), *Risorgimento anticattolico* (Piemme, 2004), *I Panni sporchi dei Mille* (Liberal 2003). Il 30 maggio 2008 Angela Pellicciari ha partecipato al convegno di studi *L'identità tradita. L'unificazione dell'Italia contro la Tradizione*, promosso a Napoli dall'Editoriale Il Giglio e dal Movimento Neoborbonico.

Lettera Napoletana le ha rivolto alcune domande .

D. Come valuta il peso della massoneria nel "Risorgimento"?

R. La massoneria è stata l'anima del Risorgimento. Come sia i papi che i vertici dell'ordine hanno sempre sostenuto.

D. È accettato anche da una parte della storiografia liberale il dato che il "Risorgimento" fu un fenomeno estremamente elitario. Si sentirebbe da dare una valutazione numerica sul numero dei "patrioti" che ebbero in esso una partecipazione attiva?

Tenuto conto che nel 1848 votava in Piemonte l'1,7% della popolazione, che molti dei votanti erano cattolici e che la popolazione totale era di cinque milioni circa, direi un numero molto esiguo.

D. L'odio nei confronti del Regno delle Due Sicilie da parte della massoneria e del liberalismo inglese si spiega solo con la sua difesa dei diritti della Chiesa cattolica?

La massoneria vuole il potere. Per sé, attraverso i propri uomini. Per gli interessi dei Paesi in cui è forza dominante. Non c'è dubbio che la massoneria inglese - come quella francese - abbiano fatto gli interessi coloniali dei Paesi di appartenenza.

D. Nuovi studi rilanciano l'ipotesi di una morte per avvelenamento di Ferdinando II. La considera credibile?

R. Ho trovato fonti dell'Ottocento che si riferiscono a questa ipotesi come ad una certezza.

D. Di Ferdinando II ricorrono i 150 anni dalla morte. Come inquadra questo Sovrano in relazione alla ostilità della massoneria e della Gran Bretagna?

R. Ferdinando II era un bravo re che conosceva le manovre delle grandi potenze per neutralizzare la forza religiosa, culturale ed economica della popolazione italiana. Lui re, sarebbe stato difficile organizzare la passeggiata dei Mille che ha ridotto il Meridione a colonia.

D. Nel suo libro definisce Francesco II il "re tradito". Chi lo tradì soprattutto?

R. La classe dirigente della Nazione cui apparteneva. E questo, oltre ad essere un dramma, è di per sé un problema storiografico. Per fare un paragone: la classe dirigente dello Stato pontificio, nella sua maggioranza, non tradì. Non tradirono i generali dell'esercito. Tradirono invece sia il primo ministro Liborio Romano sia l'ufficialità della marina borbonica. Perché? È una domanda da porsi.

D. Si stanno già allestendo i comitati per le celebrazioni dell'Unità d'Italia nel 2011. Questo anniversario, a Suo parere, dovrebbe servire a che cosa?

R. A raccontare la verità. Non si può continuare a magnificare il Risorgimento che, per la prima volta in più di due millenni, ha trasformato gli italiani in un popolo di mendicanti. I piani della massoneria per l'Italia sono stati antitaliani. La lotta frontale contro la chiesa cattolica è stata in realtà una guerra contro tutta la popolazione. Contro la sua identità. Questo ha procurato, oltre alla miseria materiale, anche una profonda miseria morale: il senso di inferiorità, di disprezzo per la nostra storia che ci accompagna da quasi due secoli. Un disprezzo che, però, è basato non su dati di fatto, ma su propaganda. Propaganda fatta continuamente per decenni su tutti i libri di storia, sulla stampa, e, reiteratamente, da tutte o quasi (la Lega fa certamente eccezione) le massime cariche dello Stato. (LN18/09)

GARIBALDI: STORICO CONFERMA, LO PAGÒ LA MASSONERIA INGLESE

(Lettera Napoletana) Una nuova conferma sui finanziamenti inglesi alla spedizione di Garibaldi in Sicilia e sul sostegno decisivo ricevuto dalla massoneria arriva dallo storico Aldo Alessandro Mola, docente di Storia contemporanea all'Università di Milano, ma soprattutto storico ufficiale della massoneria. Il prof. Mola è intervenuto il 4 luglio a Napoli ad un convegno della Massoneria di rito scozzese, obbedienza di Piazza del Gesù, nel quale si è reso omaggio al “*fratello Garibaldi*”, nato il 4 luglio 1807. Con un “*evviva*” lo ha salutato il Gran Maestro del Grande Oriente di Francia Pierre Lambicchi (cfr. *Ansa*, 4.7.09). In una conferenza stampa lo storico della massoneria ha risposto alla domanda di un giornalista sui finanziamenti accordati dall'Inghilterra alla cosiddetta spedizione dei Mille. “*Il finanziamento della massoneria inglese – ha detto il prof. Mola – fu di tre milioni di franchi, proveniva da un fondo di presbiteriani scozzesi e gli fu erogato con l'impegno di non fermarsi a Napoli, ma di arrivare a Roma per eliminare lo Stato pontificio. Tutta la spedizione garibaldina – ha aggiunto il prof. Mola – fu monitorata dalla massoneria britannica, che aveva l'obbiettivo storico di eliminare il potere temporale dei Papi ed anche gli Stati Uniti, che non avevano rapporti diplomatici con il Vaticano, diedero il loro sostegno. I fondi della massoneria inglese – ha precisato Mola – servirono a Garibaldi per acquistare a Genova i fucili di precisione, senza i quali non avrebbe potuto affrontare l'esercito borbonico, che non era l'esercito di Pulcinella, ma un'armata ben organizzata. Senza quei fucili, Garibaldi avrebbe fatto la fine di Carlo Pisacane e dei fratelli Bandiera. La sua appartenenza alla massoneria – ha aggiunto lo storico – garantì a Garibaldi l'appoggio della stampa internazionale, soprattutto quella inglese, che mise al suo fianco diversi corrispondenti, contribuendo a crearne il mito, e di scrittori come Alexandre Dumas, che ne esaltarono le gesta*” (*Ansa*, 4.7.09). Il prof. Mola ha aggiunto che Garibaldi “*faceva la spola tra la massoneria americana ed italiana ed introdusse in Italia diversi riti massonici*”. “*Per riproporre la sua figura al centro della cultura del Paese – ha anche precisato lo storico – il rito scozzese ha investito molto negli ultimi anni*”. (*Ansa*, 4.7.09) (LN18/09).

SUD: LOMBARDO-BASSOLINO-LOIERO, TORNA IL TRASFORMISMO?

(Lettera Napoletana) A fine giugno il presidente della Regione Sicilia Raffaele Lombardo, fondatore del Movimento per l'Autonomia, ha invitato il presidente della Campania Antonio Bassolino e quello della Calabria Agazio Loiero ad un'alleanza comune per dare vita ad un “Partito del Sud”. “*Bassolino e Loiero vengano con me*” – ha affermato Lombardo – (cfr. *Corriere della Sera*, 26.6.09) aggiungendo: “*l'esempio è il Carroccio*” .

Da parte sua Bassolino ha avviato la costituzione della “*Fondazione Sudd*” (il titolo richiama un testo teatrale di Leo de Berardinis) . “*Nell'interesse del Mezzogiorno – ha affermato Bassolino, aprendo all'accordo con Lombardo e Loiero – potrebbero esserci al Sud nuove alleanze politiche*” (*Il Sole-24 Ore*, 30.6.09) . La scelta di Bassolino e Loiero come alleati da parte di Lombardo segue l'ingresso nell'Mpa dell'ex capo corrente della Dc Enzo Scotti, nominato sottosegretario agli esteri del governo Berlusconi, e l'adesione di numerosi ex democristiani, ex missini, come il consigliere regionale della Campania Salvatore Ronghi, e di altri esponenti di partito non ricandidati nelle proprie formazioni. Nella giunta provinciale di Napoli l'Mpa ha designato l'ex senatore dell'Udc, e prima ancora della Dc, Antonio Iervolino, 72 anni.

Si tratta di scelte che delineano con chiarezza la strategia di Lombardo: nessun progetto di nuova classe politica meridionale, ma il semplice reclutamento di ex amministratori in cerca di nuova collocazione, nessuna rivendicazione meridionalista seria, a parte la protesta per i tagli ai fondi Fas che non si accompagna, però, ad una altrettanto doverosa critica all'uso fallimentare di tali fondi da parte dei presidenti delle Regioni del Sud. Soprattutto, nessuna vera impostazione culturale, ma un generico e strumentale

appello meridionalista. Tali caratteristiche della formazione di Raffaele Lombardo, anch'egli un ex democristiano, si erano già manifestate da tempo. Ora la proposta di alleanza a Bassolino, Loiero, ed a quanti altri politici del Sud cerchino di riciclarsi sembra rinnovare il trasformismo post-unitario. È tutto da vedere, naturalmente, quanti siciliani, calabresi, campani, che hanno a cuore le sorti del Sud e per il Sud si battono disinteressatamente accetteranno di seguire personaggi come Loiero o Bassolino in questa improbabile Lega meridionale. A valutare le capacità del solo Bassolino, se non bastasse la tragedia della gestione del Commissariato straordinario per l'emergenza rifiuti, della quale continueranno a pagare le conseguenze le prossime generazioni di campani, basti il rapporto 2009 di Bankitalia, che vede la Campania ultima Regione d'Italia per il Pil con un -2,8% nel 2008. (cfr. *Il Mattino* 16.6.2009). Bassolino è presidente della Regione dal 2000, è stato sindaco di Napoli dal 1993. In totale, 16 anni di potere ininterrotto. (LN18/09)

FORMAZIONE: LA CONTRO-RIVOLUZIONE, I TESTI DEL SEMINARIO DI FC

(Lettera Napoletana) Fraternità Cattolica ha appena pubblicato il fascicolo che raccoglie gli incontri del Seminario di formazione 2009, dedicato alla Contro-Rivoluzione. Si tratta di sei lezioni su "Essenza e dinamica della Contro-Rivoluzione", "Joseph de Maistre", "Antonio Capece Minutolo Principe di Canosa", "Juan Donoso Cortes", "Padre Matteo Liberatore e la Civiltà Cattolica", "Plinio Corrêa de Oliveira", integrate da ampie indicazioni bibliografiche per ogni approfondimento. Le sei lezioni vengono riassunte in forma schematica ma sufficiente ad un inquadramento degli autori proposti. Il fascicolo può essere richiesto all'Editoriale Il Giglio (info@editorialeilgiglio.it) al costo di 6,00 euro. (LN18/09).

.....
Lettera napoletana

Visita il nostro sito web: <http://www.editorialeilgiglio.it/>

Per sottoscrivere, per regalare ad un amico, o per disdire un abbonamento utilizzare il modulo Lettera Napoletana: www.editorialeilgiglio.it/index.php

L'invio e-mail di *Lettera Napoletana* è gratuito.

Per sostenere le nostre iniziative diventa Socio dell'Editoriale Il Giglio: www.editorialeilgiglio.it/faq.php

© Copyright 2007 Editoriale Il Giglio

TUTELA DELLA PRIVACY

In ottemperanza della Legge 675 del 31/12/96, per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Ai sensi dell'art. 13 del Codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), La informiamo che, in qualsiasi momento, può chiedere di rimuovere il suo nome ed indirizzo email dai nostri elenchi, semplicemente inviando un messaggio di risposta a questa email avente per oggetto "CANCELLAMI". In assenza tale risposta, sarà considerato come espresso implicitamente il suo consenso alla spedizione dei nostri comunicati culturali, inviti e altro materiale informativo sulle attività dell'Editoriale Il Giglio e di Fraternità Cattolica.